

SMISURATE PREGHIERE  
De André: musica e marginalità  
a cura di Olga Coccoli

Se vuoi comunicare con Olga Coccoli: [olghina88@msn.com](mailto:olghina88@msn.com)

---

### Introduzione

Scopo di questa ricerca sociologica sarà analizzare i fenomeni sociali correlati alla musica, e in particolare come la musica sia un mezzo per recuperare la dignità, quando l'individuo la perde davanti alla società. Cercherò di capire come la musica possa aiutare la società e i singoli individui ad affrontare i malesseri della vita, e di come gli ascoltatori si comportano di fronte alla musica. Come strumenti per la ricerca utilizzerò dei testi che trattano i temi della sociologia della musica, delle identità sociali che nascono a seguito della musica, della devianza, e degli emarginati, come i tossicodipendenti, i clochard, le prostitute, le minoranze etniche. Attraverso un discorso sull'origine della socializzazione e di come si formano le identità, accenneremo al perché nella società esiste il pregiudizio, lo stereotipo verso le minoranze.

Diventa centrale, a questo punto, l'opera del cantautore Fabrizio De André. Il cantautore genovese, infatti, è un esempio forse unico di trattazione poetica del tema dell'emarginazione e della devianza. Come vedremo più in dettaglio, De André non si pone né in posizione giudicante rispetto a coloro che hanno comportamenti devianti, né tantomeno si schiera a tal punto da incoraggiare l'ascoltatore ad imitarli. Altresì, la sua non è nemmeno una asettica descrizione della realtà. Piuttosto, lo scopo di De André sembra essere quello di rompere il processo di etichettamento, e di conseguente emarginazione e perdita della dignità, che la società tende ad esercitare su alcuni individui: coloro che, in un linguaggio poetico diventato di uso comune, vengono definiti "ultimi".

L'artista genovese ha saputo descrivere le storie degli ultimi, degli emarginati in quanto persone, superando i giudizi che la società aveva nei confronti degli emarginati. Fabrizio De André ha così portato la società a

considerare gli emarginati, non come persone da escludere ma come uomini dove le loro azioni, comportamenti dipendono dal loro vissuto. E' così che De André ha incuriosito molti, ha aiutato anche chi stigmatizzava gli emarginati a inquadrarli in un'altra prospettiva.

Accennerò quindi alla realtà genovese, del centro storico e dei quartieri emarginati. Studierò alcuni progetti in campo musicale e di come siano una risorsa per gli ultimi. Collegandomi alla realtà genovese cercherò di sviluppare una ricerca dei progetti che vedono protagonista la musica e di come possa aiutare i minori in difficoltà. In seguito parlerò di come la musica sia usata anche nel campo della psicologia e nello specifico come i testi delle canzoni di Fabrizio De André siano d'aiuto per i più deboli. Mi cimenterò nell'approfondire gli studi che hanno portato lo psicologo Gabriele Catania<sup>1</sup>, a scegliere come strategia d'aiuto per i suoi pazienti per mezzo della "Terapia De André", aiutare le persone attraverso l'aiuto dei testi dell'artista.

Ho scelto di analizzare i testi di Fabrizio De André perché da sempre accompagna la mia vita e per me è stato un maestro di vita. Il maestro dell'amore verso gli altri, ha saputo attraverso le canzoni raccontare le storie di vita degli uomini senza giudicarle, ma descriverle in quanto storie di uomini con pulsioni, emozioni, stati d'animo.

Detto questo, suddividerò la tesi in cinque capitoli. La prima parte affronterà i temi della sociologia della musica, della storia della musica, della nascita dei generi musicali nella storia, dell'interazionismo simbolico, dell'origine della popular music e della musica pop e in che modo si siano sviluppate all'interno della società e quali sono gli effetti di questi due generi musicali sugli individui.

Nella seconda parte parlerò della correlazione che c'è tra musica e ascoltatori, della formazione delle identità sociali, degli stereotipi, della formazione della mente, del sé e il legame che la persona ha con la società. Parlerò degli effetti che ha la famiglia d'origine sull'individuo, e infine di come nascono le identità sociali in relazione alla musica e come la musica sia un mezzo per socializzare e formare i gruppi sociali.

---

<sup>1</sup> Gabriele Catania (1956), psicoterapeuta, direttore del nucleo operativo di Terapia cognitivocomportamentale presso l'ospedale Luigi Sacco di Milano, docente di Psicologia clinica all'Università degli studi di Milano. Grande ammiratore di Fabrizio De André, è riuscito a trattare

Nella terza parte parlerò della marginalità sociale, degli ultimi, della devianza, del legame che vi è tra devianza e società e di perché gli individui violano le regole. In rapporto alla musica cercherò di capire perché questa può portare la società a costruirsi delle identità devianti.

Nella quarta parte mi cimenterò nello studio del progetto “El Sistema Abreu”, un progetto nato in Venezuela per recuperare attraverso l’attività musicale i ragazzi emarginati nei quartieri più poveri di Caracas. Vedrò come questo progetto si sia sviluppato nel mondo e in che modo si è affermato a Genova. Poi parlerò della “Terapia De André” e come Gabriele Catania, psicoterapeuta milanese, aiuta i suoi pazienti ad autodeterminarsi con l’utilizzo dei testi di Fabrizio De André.

Infine parlerò del Progetto Sviluppo Liguria, finalizzato ad aiutare i minori dei quartieri emarginati di Genova a trovare una speranza nella musica. Infine, nella quinta ed ultima parte, parlerò del rapporto tra De André e Genova e di come attraverso la musica ha saputo aiutare gli emarginati e ha insegnato alla società ad essere sensibile agli ultimi.

Il contributo che ha dato De André a molti è importante, ha saputo attraverso la musica sensibilizzare il pubblico sull’emarginazione e a trovare il modo di descrivere il proprio sé correlato al proprio vissuto e alla società.

Vedremo così come la musica possa salvare la vita di tanti e di come possa essere uno strumento d’aiuto, che accompagna le persone e le conduce all’autodeterminazione.

La scelta del titolo non è casuale: ho pensato a quale canzone di Fabrizio De André potesse interpretare meglio l’emarginazione e come gli ultimi possano superare le difficoltà e non farsi rubare la speranza dalle ingiustizie sociali. Ho pensato a “Smisurata preghiera”, perché De André spiega che l’unico modo che hanno gli emarginati è sperare che dopo la morte anche loro godranno finalmente di dignità. La speranza che tutti gli uomini hanno, perché indipendentemente dal ceto di appartenenza tutti gli uomini nella loro vita soffrono e devono avere la forza, il coraggio per superare problemi, le frustrazioni, ed è attraverso la musica che probabilmente troveranno la speranza.

Ho scelto, insomma, il tema della sociologia della musica, e di come la

musica possa essere uno strumento d'aiuto per le difficoltà, perché durante il mio lavoro di educatrice con minori disabili ho osservato che la musica li fa star bene, li rilassa, li diverte e forse fa anche loro dimenticare le sofferenze. Ed è per questo che ho voluto approfondire la sociologia della musica e di come sia correlata alla società.